

I Disturbi specifici dell'Apprendimento dal punto di vista clinico e disagio psicologico

Cristina Elefante, Pedagogista specializzata in Pedagogia Clinica, in Disturbi dell'Apprendimento e Disturbi del Neurosviluppo; insegnante di scuola Primaria
Studio ABC Pedagogico Didattico Via Corsica n. 138 Brescia.
Contatti: tel 346 3816311 info@cristinaelefantepedagogista.com

Il **DSM-5, manuale diagnostico statistico dei disturbi mentali riporta la seguente tassonomia dei Disturbi del Neurosviluppo:**

Disabilità Intellettive/Disturbi dello Sviluppo Intellettivo

Disturbi della Comunicazione

Disturbi dello Spettro Autistico

Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività

Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Disturbi Motori

Altri disturbi del Neurosviluppo

Le codifiche diagnostiche per ciascuno dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono riportati nella seguente tabella:

Codice DSM 5	Codice ICD 10	Descrizione
		Disturbo Specifico dell'Apprendimento
315.00	F81.0	Con compromissione della lettura (specificare se nell'accuratezza lettura parole, nella velocità o fluenza, nella comprensione del testo)
315.2	F81.81	Con compromissione dell'espressione scritta (specificare se nell'accuratezza dello spelling, nella grammatica e nella punteggiatura, nella chiarezza/organizzazione dell'espressione scritta)
315.1	F81.2	Con compromissione del calcolo (specificare se nel concetto di numero, nella memorizzazione di fatti aritmetici, nel calcolo accurato o fluente, nel ragionamento matematico corretto)

Gli specificatori di gravità sono riportati nella seguente tabella:

Specificatori della gravità attuale

Lieve	alcune difficoltà nelle capacità di apprendimento in uno/due ambiti scolastici , ma sufficientemente lieve da poter permettere a individuo di funzionare bene o compensare con facilitazioni , servizi di sostegno appropriati (scuola)
Moderata	marcate difficoltà nelle capacità di apprendimento in uno/due ambiti scolastici . Difficilmente individuo può sviluppare competenze senza momenti di insegnamento intensivo o specializzato scuola). Necessita di facilitazioni e sostegno almeno in una parte della giornata (scuola, lavoro, casa)
Grave	gravi difficoltà che coinvolgono diversi ambiti scolastici che rendono difficile l'apprendimento senza un insegnamento continuativo, intensivo, personalizzato e specializzato (scuola). Anche con forti supporti non raggiunge l'efficienza

Disturbi Specifici dell'Apprendimento: dati epidemiologici

- Non è nota la percentuale di persone affetta da dislessia, ma è stata stimata per essere dal **5% al 17%** della popolazione.^[26] Nonostante venga diagnosticata più frequentemente nei maschi, **2:1, 3:1**^[4] molti ritengono che colpisca entrambi i sessi allo stesso modo.
- Al mondo, esistono diverse definizioni di dislessia, ma nonostante le differenze significative nei sistemi di scrittura, la dislessia si verifica in diverse popolazioni.^[27] La condizione non è limitata alla difficoltà nel convertire le lettere nei suoni e i dislessici cinesi possono avere maggiori difficoltà nel convertire i caratteri cinesi nei loro significati.^{[28][29]}
- L'ipotesi dell'elaborazione fonologica tenta di spiegare perché la dislessia si verifica in un'ampia varietà di lingue. Inoltre, la relazione tra la capacità fonologica e la lettura sembra essere influenzata dall'ortografia.^[30]

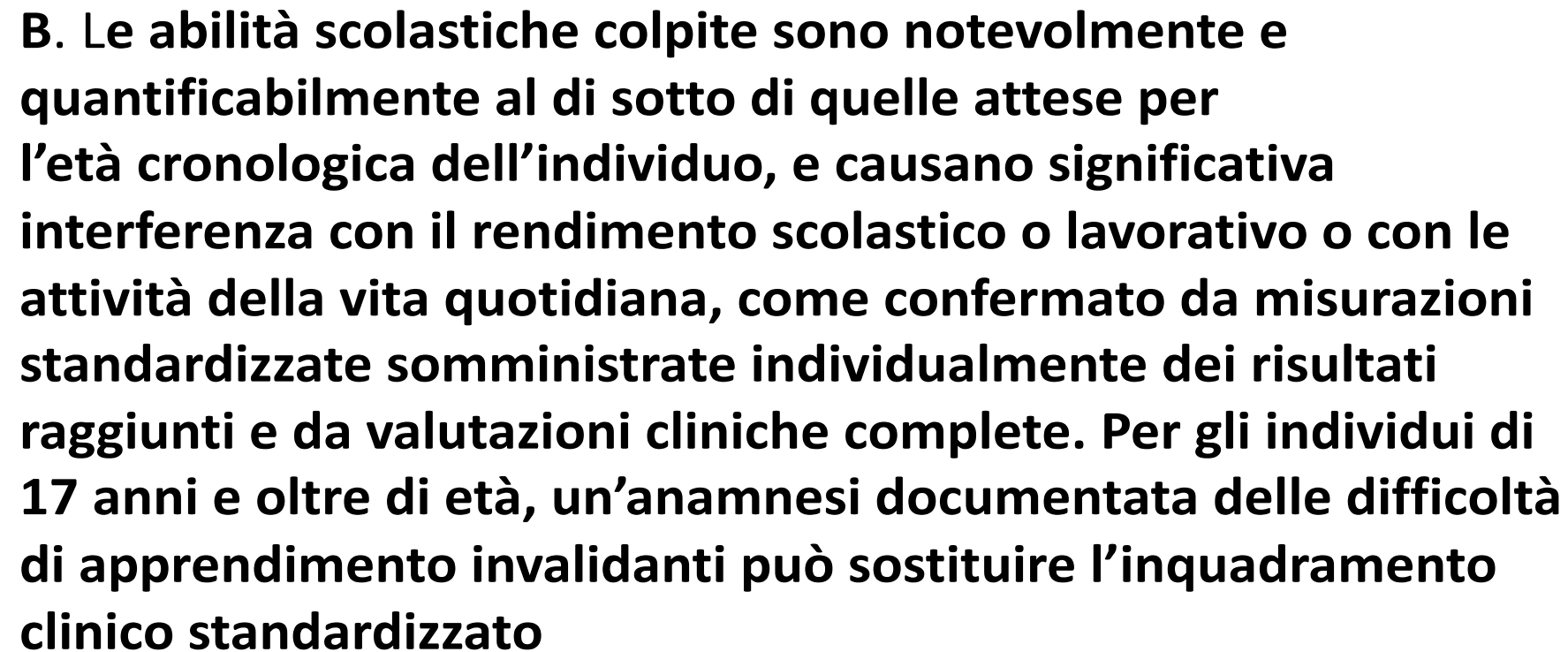


Criteri Diagnostici



A.
Difficoltà di apprendimento e nell'uso di abilità scolastiche, come indicato dalla presenza di almeno uno dei seguenti sintomi che sono persistiti per almeno 6 mesi, nonostante la messa a disposizione di interventi mirati su tale attività:

- 1. Lettura delle parole imprecisa o lenta e faticosa**
- 2. Difficoltà nella comprensione del significato di ciò che viene letto**
- 3. Difficoltà nello spelling**
- 4. Difficoltà con l'espressione scritta**
- 5. Difficoltà nel padroneggiare il concetto di numero, i dati numerici o il calcolo**
- 6. Difficoltà nel ragionamento matematico**



Per quanto riguarda la diagnosi differenziale i criteri differenziali sono i seguenti:

Diagnosi Differenziale dei DSA



Variazioni normali del rendimento scolastico	Mancanza di opportunità educative, istruzione non sufficiente o povera, apprendimento con una lingua straniera non insegnata...
Disabilità Intellettiva/ Disturbo dello Sviluppo Intellettivo	Quoziente Intellettivo e Quoziente Adattivo normali in DSA
Difficoltà di apprendimento dovute a Disturbi Neurologici o Sensoriali	Stroke pediatrico, trauma cranico, compromissioni uditive o visive...
Disturbi Neurocognitivi	Disturbi cognitivi neurodegenerativi emergono in età adulta o avanzata
ADHD	Difficoltà non tanto nell'apprendimento, quanto nell'esercizio delle abilità scolastiche, diagnosi frequentemente in comorbidità
Disturbi Psicotici	Rapida compromissione del funzionamento in tutti i domini

Il disagio psicologico

La persistenza degli errori e delle difficoltà, nonostante lo sforzo per superarli, determina una forte ricaduta nella stima di sé: il fallimento nell'apprendimento della letto-scrittura innesca un sentimento di incapacità globale che si estende a tutti i livelli di esperienza, anche al di fuori della scuola.

È frequente che le difficoltà specifiche di apprendimento non vengano individuate precocemente e che il bambino sia costretto a vivere una serie di insuccessi a catena senza che se ne riesca a comprendere il motivo. Quasi sempre, i risultati insoddisfacenti in ambito scolastico vengono attribuiti allo scarso impegno, al disinteresse verso le varie attività, alla distrazione. Questi alunni, oltre a sostenere il peso della propria incapacità, se ne sentono anche responsabili e colpevoli. L'insuccesso prolungato genera scarsa autostima; dalla mancanza di fiducia nelle proprie possibilità scaturisce un disagio psicologico che, nel tempo, può strutturarsi e dare origine a un'elevata demotivazione all'apprendimento e a manifestazioni emotivo-affettive particolari quali la forte inibizione, l'aggressività, gli atteggiamenti istrionici di disturbo alla classe e, in alcuni casi, la [depressione](#).

Il soggetto con disturbo di apprendimento vive quindi il proprio problema a tutto tondo e ne rimane imprigionato fino a che non viene elaborata una diagnosi chiara ed accurata.

Le reazioni psicologiche alla Dislessia possono essere così riassunte:

- . **Confronto con attività troppo complesse e astratte;**
- . **Senso di inadeguatezza, invidia, frustrazione, mancanza di risultati rispetto allo sforzo, fatica**

- continue sollecitazioni da parte degli adulti (“stai più attento!”, “Impegnati di più!”, “hai bisogno di esercitarti molto”...);
- Percezione di essere incapace e incompetente rispetto ai coetanei;
- Senso di colpa e di impotenza con peso della responsabilità per il proprio insuccesso
- Insuccesso e percezione che nessuno è soddisfatto di lui, né gli insegnanti né i genitori;
- Percezione di non essere all'altezza dei compagni con senso di esclusione e marginalizzazione o inclusione al prezzo di essere percepito come non membro del gruppo a meno che non vengano messi in atto comportamenti particolari (ad esempio quello di fare il buffone di classe);
- Attualizzazione di meccanismi di difesa che non fanno che aumentare il senso di colpa, come il forte disimpegno (“Non leggo perché non ne ho voglia!”, “Non eseguo il compito perché non mi interessa”...) o l'attacco (aggressività);
- disagio così elevato da annientare il soggetto ponendolo in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura.

L'atteggiamento dei familiari potrebbe essere così sintetizzato:

- Per la maggior parte dei genitori la scuola è importante, è al primo posto nella vita dei bambini e dei ragazzi, tutto il resto viene dopo e, se la scuola va male, ne sono insoddisfatti e chiedono al figlio/a un maggiore impegno. Non di rado si sente dire ai genitori rispetto alla difficoltà con la scuola: “Non me lo aspettavo... mi è sempre sembrato un bambino intelligente...”.
- L'ingresso nella scuola Primaria ha, in questi casi, fatto emergere un problema; il bambino non apprende come gli altri, gli altri sanno già leggere e scrivere, *lui invece...* Comincia così la storia del bambino – scolaro, una storia che, in certi casi, ha risvolti davvero drammatici, non si riesce a comprendere tutta quella serie di “perché” che permetterebbero di intraprendere percorsi didattici ed efficaci e si cercano soluzioni spesso dannose, anche se decise in buona fede. Ecco allora che si sottopongono i figli a estenuanti esercizi di recupero pomeridiano, si elargiscono punizioni (no sport, niente più videogiochi...), e talvolta si arriva anche a far cambiare scuola al figlio.
- Nonostante si parli molto di questi problemi, c'è ancora scarsa conoscenza e non sempre la scuola riesce a giungere in tempi accettabili, cosicché sia il bambino sia la famiglia tutta vivono esperienze frustranti e generatrici di ansia e di un clima affettivo non certamente favorevole.

BIBLIOGRAFIA

- C. Cornoldi Difficoltà e disturbi dell'apprendimento, IL Mulino
- C. Cornoldi S. Zaccaria In classe ho un bambino che...*L'insegnante di fronte ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento*, Giunti
- C. Vio, G. Lo Presti, P. E. Tressoldi: *Diagnosi dei disturbi specifici dell'apprendimento*, Erickson
- Collana guide psicoeducative: *Il PDP come e cosa fare* (GIUNTI EDU)
- R. Grenci Le aquile sono nate per volare. *Il genio creativo nei bambini dislessici*, Erickson
- G. Lo Presti Nostro figlio è dislessico. *Manuale di autoaiuto per i genitori di bambini con DSA*. Erickson
- Giacomo Stella e Luca Grandi: *Come leggere la dislessia e i DSA* (GIUNTI EDU)
- L. Ventriglia, F. Storace, A. Capuano: *DSA e strumenti compensativi*, CAROCCI EDITORE